

Spazi di riflessione

Direttore

Olimpia Niglio
Kyoto University, Japan

Comitato scientific

Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan
Rubén Hernández Molina
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia
Alberto Parducci
Università degli Studi di Perugia
Enzo Siviero
Università Iuav di Venezia, Venezia
Alberto Sposito
Università degli Studi di Palermo
Karin Templin
University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe de Giovanni
Università degli Studi di Palermo
Marzia Marandola
Sapienza Università di Roma
Mabel Matamoros Tuma
Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La Habana, Cuba
Alessio Pipinato
Università degli Studi di Padova
Bruno Pelucca
Università degli Studi di Firenze
Chiara Visentin
Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

isbn 978-88-255-0175-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2017

Domenico Potenza

Silvia Brunoro

Pasquale Tunzi

Nuove forme dell'abitare

Letture e trascrizioni intorno alla scuola di architettura di Sarasota in Florida

New forms of living space

Readings and transcripts from Florida's Sarasota school of architecture



CONTESTO DELLA RICERCA/RESEARCH CONTEXT

La ricerca è stata condotta dal prof. Domenico Potenza all'interno della cooperazione accademica tra l'Università della Florida (Scuola di Architettura di Gainesville) e l'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara (Dipartimento di Architettura di Pescara), coordinata dalla prof.ssa Martha Kohen e dal prof. Carlo Pozzi. L'Università della Florida ha messo a disposizione del prof. Domenico Potenza gli archivi delle Collezioni Speciali della George A. Smathers Libraries, attraverso la collaborazione di Martha Kohen (Coordinatrice della SOA-George Smathers Library, Special Collection), John Nemmers (Responsabile del Dipartimento delle Collezioni Speciali e dell'Area Studi della George A. Smathers Libraries) e Anzhelica Arbatskaia (M. Arch. della Scuola di Architettura di Gainesville)

Si ringraziano pertanto: L'Università della Florida e la Scuola di Architettura di Gainesville che hanno permesso l'utilizzazione dei propri archivi e delle collezioni speciali della George A. Smathers Libraries; Martha Kohen per il suo stimolo continuo a lavorare su questi temi e su queste architetture; John R. Nemmers per la sua disponibilità; Anzhelica Arbatskaia per il suo prezioso aiuto e all'amico Giovanni Panunzio per i suoi consigli e la sua ospitalità.

Un ringraziamento particolare a Carlo Pozzi, responsabile della cooperazione internazionale tra le due università (insieme a Martha Kohen), per la sua generosità intellettuale; a Pasquale Tunzi e Silvia Brunoro che hanno accompagnato questo primo percorso di lavoro e a Martin Gold, per la sua critica puntuale e per la sua guida preziosa tra le architetture della scuola di Sarasota.

Un ringraziamento infine, a Marco Di Teodoro, Serena Marino ed Alessia Pignataro, per la cura della grafica, dei disegni, dei testi e delle immagini.

Progetto grafico e copertina di:
Marco Di Teodoro e Serena Marino

Traduzioni di:
Simone Iannucci e Alessia Pignataro

Le immagini che illustrano il volume, sono state elaborate dai testi della bibliografia indicata sul retro, siamo tuttavia a disposizione degli aventi diritto, con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti e delle illustrazioni.

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

The research was led by Prof. Domenico Potenza during the academic cooperation between University of Florida (Gainesville School of Architecture) and "Gabriele D'Annunzio" University of Chieti-Pescara, coordinated by Prof. Martha Kohen and Prof. Carlo Pozzi.

University of Florida has provided Prof. Domenico Potenza materials from the Special Collection Archives of the George A. Smathers Libraries, thanks to the collaboration with Martha Kohen (Coordinator SOA-George Smathers Library, Special Collection), John Nemmers (head of Special Collection Department and Study Area of George A. Smathers Libraries) and Anzhelica Arbatskaia (M. Arch. of Gainesville School of Architecture).

Therefore thanks to the University of Florida and Gainesville School of Architecture that have let us use their own archives and the special collections of George A. Smathers Libraries; Martha Kohen for her continuous incentive to keep working on these topics and architectures; John R. Nemmers for his disponibility; Anzhelica Arbatskaia for his precious help and to my friend Giovanni Panunzio for his suggestions and for his kindness.

Special thanks to Carlo Pozzi, head of the international cooperation between the two universities (with Martha Kohen as well), for his intellectual generosity; Pasquale Tunzi and Silvia Brunoro that attended this first work path and Martin Gold, for his precise observation and his precious guide among Sarasota's School's architectures.

At last thanks to Marco Di Teodoro, Serena Marino and Alessia Pignataro for editing graphics, drawings, texts and illustrations.

INDICE

INTRODUZIONE

- V. L'ARCHITETTURA AMERICANA DEGLI ANNI '50
E LE NUOVE FORME DELL'ABITARE CONTEMPORANEO
Domenico Potenza
- VIII. LA SCOMPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI TECNICI PRIMARI
Silvia Brunoro
- X. COMPORRE SIGNIFICA CONOSCERE
Domenico Potenza
- XII. TRASCRIZIONI. DISEGNARE LE ARCHITETTURE DELLA SCUOLA DI SARASOTA
Pasquale Tunzi
- XVI. "WHATEVER HAPPENED TO SARASOTA?". INTRODUZIONE AL TEMA
Alessia Pignataro

ESERCIZI DI LETTURA

- 04 COCOON HOUSE
- 10 DAVIDSON RESIDENCE
- 18 DEERING HOUSE
- 26 DENMAN RESIDENCE
- 34 HOOK GUEST HOUSE
- 40 HORIZON HOUSE
- 48 JORDAN HOUSE
- 56 LEAVENGOOD RESIDENCE
- 64 RAWLS HOUSE
- 72 REVERE QUALITY HOUSE
- 80 SHOWROOM GALLOWAY'S
- 88 TWITCHELL RESIDENCE
- 96 WILLIAMSON HOUSE

ESERCIZI DI TRASCRIZIONE

- 106 Casa per una coppia di insegnanti con figli
- 110 Casa per vacanze con annesso per ospiti
- 114 Casa per coppia senza figli
- 118 Casa per famiglia con quattro figli
- 122 Casa per una famiglia di professionisti
- 126 Casa per un fotografo
- 130 Casa per una giovane coppia
- 134 Residenza per studenti
- 138 Casa-studio per single

BIBLIOGRAFIA SINTETICA DI RIFERIMENTO



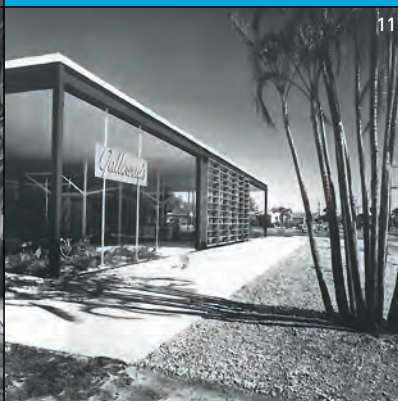
1. COCOON HOUSE
2. DAVIDSON RESIDENCE
3. DEERING HOUSE
4. DENMAN RESIDENCE



5. HOOK GUEST HOUSE
6. HORIZON HOUSE
7. JORDAN HOUSE
8. LEAVENGOOD RESIDENCE



9. RAWLS HOUSE
10. REVERE QUALITY HOUSE
11. SHOWROOM GALLOWAY'S
12. TWITCHELL RESIDENCE
13. WILLIAMSON HOUSE



L'ARCHITETTURA AMERICANA DEGLI ANNI '50 E LE NUOVE FORME DELL'ABITARE CONTEMPORANEO

Domenico Potenza

Nell'America degli anni '50 una rivoluzione epocale segna il passaggio dalla modernità alla contemporaneità, avviando quel processo di post-modernità che ha attraversato la seconda metà del secolo scorso. I linguaggi architettonici di quegli anni, con particolare riferimento alla singolarità degli eventi del secondo dopoguerra ed alla modernizzazione e sviluppo degli stati del sud (California e Florida in primis), determinarono un mutamento sostanziale del quale ancora oggi riconosciamo i caratteri principali negli esiti dell'architettura contemporanea realizzata fino alla fine del '900. Un mutamento che influenzerà anche l'organizzazione sociale degli spazi dell'abitare ed i nuovi modi di vivere degli americani. La semplicità e l'immediatezza costruttiva di quegli anni, si presentano con una immagine palese, limpida, efficace, capace di tradurre direttamente i segni dell'architettura nei significati della quotidianità e delle funzioni di una nuova vita.

L'integrazione tra tecniche costruttive e composizione architettonica

Lo studio delle architetture di questi anni (con riferimento alle residenze unifamiliari suburbane della costa occidentale della Florida), esplicita molto bene le relazioni tra i materiali, le tecniche costruttive delle strutture e la composizione architettonica dello spazio. Struttura e spazio sono tradotte all'unisono e la realizzazione dell'una coinvolge la caratterizzazione dell'altra, la struttura è di per se costruzione dello spazio e lo spazio è espressione di quella stessa dimensione strutturale. Architettura ed Ingegneria sono fortemente integrate tra loro, come esito conclusivo di un unico momento creativo. Le tecnologie di questi anni, ancorché innovative (per la loro grande rivoluzione costruttiva) sono informate da grande

1950'S AMERICAN ARCHITECTURE AND THE NEW FORMS OF CONTEMPORARY HABITAT.

Domenico Potenza

In 1950's America an epochal revolution marks the passage from modernity to contemporaneity, starting that post-modern process that spanned across the second half of the previous century. The architectural languages of those years, with particular reference to the singularities that happened in the post war period and the economic development of the southern states (California and Florida primarily), determined a substantial change whose consequences we still recognize in the contemporary architectural works that have continue into the 21st century. A change that will influence the social organization of habitat and the new ways of living of the new Americans. The constructive simplicity and straightforwardness of those years, manifest a clear, effective, evident image that is able to translate directly the meanings of the everyday and the functions of a new life into the signs of architecture.

The integration between construction techniques and architectural composition

The study of recent years' architecture (with regard to the suburban family homes of Florida's west coast), effectively demonstrates the relations that occur between materials, construction techniques and the architectural composition of space. Structure and space are rendered together as the realization of the one involves the characterization of the other, the structure is at same time construction of space and the space is the expression of that same structural clarity and integrity. Architecture and engineering are strongly tied together as the final product of a single creative effort. The technologies of these years are informed by great simplicity and these helps to understand their functioning and their expressive potential in the construction of space.

semplicità e questo aiuta (soprattutto per gli studenti dei primi anni) a comprendere i termini diretti del loro funzionamento e la loro potenzialità espressiva nella composizione dello spazio. Apparentemente "banali" nella loro reiterazione costruttiva, queste tecnologie (unitamente alla utilizzazione di nuovi materiali compositi) costruiscono una semplicità di linguaggio che, nello stesso momento, alimenta una grande qualità della costruzione dello spazio.

Il rinnovamento architettonico come rinnovamento sociale

Proprio a partire dalla condizione sociale degli Stati Uniti sul finire del secondo conflitto mondiale, l'architettura (ed in particolare quei fenomeni delle CSH in California e della Scuola di Sarasota in Florida) si pone come punto di riferimento per la nuova società americana (l'american dream), dopo la grande recessione del 1929 e gli strascichi della guerra che ha visto l'America fortemente impegnata su più fronti. Offrire nuove forme di architetture in quell'epoca era dunque l'occasione per indicare una rinascita alla società americana, per cui le nuove costruzioni si presentavano come vere e proprie macchine per l'abitare contemporaneo, anche sulla scorta dello sviluppo produttivo degli elettrodomestici casalinghi che, in egual misura, rivoluzionano il concetto della domesticità dell'abitare. Architettura e società, alimentano in questi anni uno stimolo reciproco di rinnovamento che segnerà in maniera forte anche l'organizzazione del territorio e lo sviluppo delle infrastrutture (in particolare quelle legate alla mobilità veicolare privata) con la diffusione dell'auto per tutti.

Innovazione tecnologica e nuovi materiali

Sono, questi, anni di grande importanza per le opportunità di riconversione dell'industria bellica americana (che proprio in quegli Stati si era particolarmente sviluppata), indirizzandola verso nuovi obiettivi produttivi per cui nuovi materiali e nuove tecnologie si offrono alla realizzazione di nuove architetture. La standardizzazione di profilati in acciaio, la composizione di più materiali secondari, fecero la fortuna dell'economia e, nello stesso momento, del risparmio nella organizzazione e completamento dei cantieri. Uno sviluppo accelerato che si offre alla estensione del suburbio americano abbandonando (solo in parte) il modello costruttivo del ballon frame fino ad allora imperante (anche per la carenza immediata di disponibilità del legname). La disponibilità e l'offerta dei nuovi materiali e delle tecnologie di montaggio, si diffonde tra progettisti ed imprenditori per immaginare una nuova dimensione dell'abitare contemporaneo. Travi in acciaio, sezioni varie di scatolari e tubolari, lastre di metallo grecate e/o ondulate, pannelli compositi in fibrocemento, lastre di vetro stratificato e nuovi sistemi di serramenti, rivoluzionano le tecniche costruttive offrendo possibilità standardizzate di costruzione che semplificano le modalità di realizza-

Architectural renewal as social renewal

Starting from the social condition of the United States at the end of the second world war, architecture (and in particular the events of the CSH in California and the Sarasota School in Florida) acts as a reference point for the new American society (that of the American Dream) after the great recession of 1929 and the aftermaths of the war that saw America involved in multiple fronts. To offer new forms of architecture in that historical moment meant the opportunity to suggest a renaissance to the American society, to which new constructions operated like veritable machines for contemporary living, this also owed to the development of electric appliances that, in the same way, mechanically revolutionized the concept of habitat. During these years architecture and society fueled each other in a reciprocal urge for renewal that strongly marked the organization of territory and the development of infrastructures (in particular those that were tied to individual vehicular mobility) with the diffusion of the car for everyone.

Technological innovation and new materials

These are very important years for the reconversion opportunities of the American arms industry (an industry that was particularly developed in these states), the defense industry is now directed towards new productive goals, because of this new materials and technologies are offered to the manufacture of architectural works. Word of the availability of new materials and assembling technologies, spreads among the designers and the entrepreneurs who imagine a new dimension of contemporary habitat. Steel, plywood, beams, box-shaped and tubular girders, corrugated metal sheet, composite fiber cement panels, multi-layered glass and new framing systems, revolutionize constructive techniques providing standardized means of building that simplify the methods of construction (which are often self-managed). These innovations and in particular their technological "optimizations", do not diminish at all the quality of construction of the new living spaces that, precisely in this period, radically change. Sarasota School Architects returning from the navy deployed the techniques of compact multifunction design elements, durable materials, an adapted marine detailing – tensile a strut structure.

The new relationship with art and nature.

These are as well the years of the pop revolution in art and of the ability of welcoming everyday-life and its reiterations within artistic expression, because of this serial production becomes a celebrated expression stepping forward as the new expressive language of contemporaneity. Nonetheless the relationship with nature, the connection with the attractive environments that are interested by these transformations and the habitat of Florida and California,

zione (spesso anche autogestite). Queste innovazioni ed in particolare le loro "semplificazioni" tecnologiche, non diminuiscono affatto la qualità delle costruzioni dei nuovi spazi dell'abitare che, proprio in questo periodo, mutano radicalmente.

Il nuovo rapporto con l'arte e la natura

Sono, questi, anche gli anni della rivoluzione pop nell'arte e della capacità di accogliere, all'interno delle espressioni artistiche, la quotidianità della vita e delle sue reiterazioni, per cui la serialità produttiva diventa una espressione celebrata offrendosi come nuovo linguaggio espressivo della contemporaneità. Non di meno il rapporto con la natura, gli straordinari contesti interessati da queste trasformazioni e la latitudine degli stati della Florida e della California, diventano elementi distintivi delle architetture di questo periodo. Per esemplificare basterebbe citare l'opera straordinaria di Mies per casa Farnsworth, nella quale la natura entra a far parte della casa e lo spazio interno si appropriano dei caratteri e delle bellezze della natura.

La carica rivoluzionaria delle nuove architetture

Una vera e propria rivoluzione dei linguaggi dell'architettura si consuma in questi anni, contro il becero accademismo che persegue ancora modalità costruttive "a catalogo" (la casa neorinascimentale, il portico neogotico, la facciata vittoriana etc...). Alle colonne ed ai timpani si sostituiscono montanti in acciaio e grandi sbalzi, alle finestre incorniciate ed ai bow-windows si sostituiscono involucri vetriati che aprono lo spazio alla natura fino a renderla parte dello spazio domestico (vedi Albert Frey). Tutto questo comunque non interesserà che una minima parte delle trasformazioni di quegli anni ma, nonostante tutto, risulterà un momento significativo della modificazione dei linguaggi dell'architettura moderna, alla quale ancora oggi è possibile fare riferimento. Un passaggio storico, epocale, che segna non tanto la fine della modernità quanto l'inizio vero e proprio dell'epoca contemporanea.

become distinctive elements of the architecture of this period.

In Florida the natural beauty was the attraction and the architects was best when it got out of the way, to frame and organize living in nature. The view, the breeze, the shade, the greenery, the sound of the breeze Mexico gulf, become building materials for new landscape.

The revolutionary impact of the new architecture

During these years there is a veritable revolution in architectural language, a revolution against a vulgar historicism that is still pursuing "clichè" constructive ways (the neo-renaissance home, the neo-gothic porch, the Victorian façade). For these pioneers columns and pediments are turned into steel pillars and large cantilevers, framed windows and bow windows are replaced by glass envelopes that extend space to nature and draw nature in, making it part of the domestic environment. All of this, however, will not affect but a small part of the transformations of these years, but, after all, it will prove to be a significant moment in the modification of the modern architectural languages to which it is still possible to reference today. A historical passage, an epochal one, that does not mark so much the end of modernity but the very start of the contemporary age.

LA SCOMPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI TECNICI PRIMARI

Silvia Brunoro

La Tecnologia dell'Architettura è la disciplina che esplora le possibilità e le modalità di organizzazione delle relazioni tra i bisogni abitativi dell'uomo (materiali e immateriali), la disponibilità delle risorse e i fattori di contesto (socioculturale, fisico, economico), allo scopo di conseguire la massima coerenza tra qualità funzionale, correttezza tecnologica e intenzionalità estetica dell'architettura. La rapidità di evoluzione dei modelli comportamentali dell'uomo contemporaneo, la molteplicità dei fattori che li determinano, la forte carica innovativa dello sviluppo scientifico e tecnologico indicano livelli di complessità sempre crescenti nei meccanismi di trasformazione e gestione dell'ambiente costruito.

In tale ottica, il percorso didattico sviluppato nel modulo di Tecnologia dell'Architettura ha inteso fornire allo studente un primo bagaglio conoscitivo e strumentale utile ad attivare una necessaria e doverosa coscienza critica all'analisi ed all'applicazione delle tecnologie costruttive, comprendendone la loro evoluzione, proprietà e campi di applicazione in relazione al tipo edilizio ed al contesto in cui questo è inserito.

Tali concetti sono stati sperimentati nella fase di esercitazione progettuale attraverso la scomposizione sistematica, l'analisi prestazionale e la lettura del sistema costruttivo dei progetti assegnati e, successivamente progettati nell'ambito del modulo di Composizione Architettonica.

Il contenuto dei moduli didattici ha trovato applicazione nell'esercitazione progettuale che gli studenti hanno svolto in forma di ex tempore svolte in aula, propedeutiche all'elaborazione dell'esame finale.

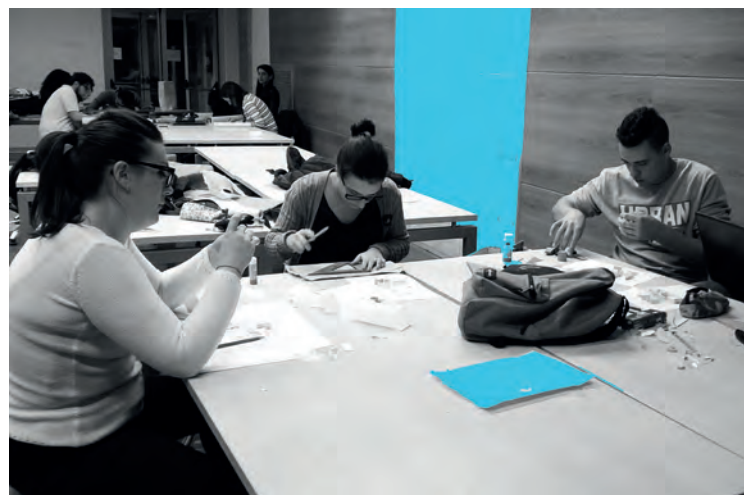


Il tema di indagine scelto, parallelamente al percorso svolto all'interno del modulo di Composizione, è stato quello dell'Architettura Americana degli anni '50 e '60 individuando nell'abitazione monofamiliare del dopoguerra (con particolare riferimento al fenomeno della Scuola di Sarasota in Florida) il riferimento più appropriato per la comprensione dell'approccio esigenziale-prestazionale e dell'utilizzo critico dei diversi sistemi costruttivi. Per lo svolgimento dell'esercitazione progettuale si sono scelte alcune residenze esemplificative del periodo storico e del contesto analizzato, rappresentative dei vari tipi costruttivi facilmente individuabili ed abbastanza diversi tra loro.

Il percorso di lettura delle abitazioni parte dalla classificazione sistemica scomponendo prima il sistema ambientale, inteso come insieme strutturato di unità ambientali e di elementi spaziali; proseguendo poi con la comprensione del manufatto edilizio secondo il sistema tecnologico, inteso come insieme strutturato di unità tecnologiche e di elementi tecnici, attraverso la classificazione in sottosistemi funzionali (strutture, chiusure, coperture, partizioni, finiture).

In questa ottica sono stati oggetto di esercitazione o principi costruttivi delle diverse classi di unità tecnologiche: le strutture portanti, le chiusure orizzontali inferiori (attacco a terra), gli involucri esterno e le chiusure orizzontali superiori (l'attacco al cielo); che a loro volta danno origine ai diversi modi di definire lo spazio. Per ciascun "nodo tecnologico" (struttura, attacco a terra, attacco al solaio intermedio/chiusura verticale, attacco chiusura verticale/copertura) oggetto di indagine, è stato indagato in forma di dettaglio costruttivo, coerentemente al sistema costruttivo individuato, il rapporto con il contesto climatico in essere ed i requisiti propri dello spazio abitativo.

Scomponendo l'edificio nelle principali classi tecnologiche ed elementi costruttivi, si è posta l'attenzione sulle pratiche operative che, omologabili in processi similmente ricorrenti, diventano la "perfetta regola d'arte", il corretto uso di manufatti e componenti per la realizzazione dell'organismo architettonico. L'obiettivo prefissato era quello di analizzare e comprendere i valori tecnologici presenti nelle diverse costruzioni ed i rapporti logici esistenti tra le varie parti costituenti il sistema delle architetture studiate. Tali principi sono stati poi applicati all'abitazione progettata nell'ambito del modulo di Composizione Architettonica, alla quale gli studenti, seguendo il percorso progettuale sviluppato all'interno del modulo, hanno applicato tutto il percorso di lettura.



alcuni momenti del lavoro durante il laboratorio

COMPORRE SIGNIFICA CONOSCERE

Domenico Potenza

“Comporre, presuppone conoscere” come diceva Adalberto Libera ai suoi studenti, il grande segreto del progettista è tutto qui. Se comporre significa porre-con cioè connettere spazialmente è ovvio allora che comporre significa conoscere, il tema pertanto deve essere impostato con chiarezza e precisione nella articolazione delle sue fasi.

Il tema

La comprensione della Composizione Architettonica, rivolta a studenti del primo anno di Ingegneria delle Costruzioni è finalizzata allo studio ed alla comprensione delle tecniche compositive di base per la progettazione di organismi architettonici semplici. Un lavoro articolato in due fasi di studio. Nella prima fase sono previste letture ed interpretazioni di riferimenti architettonici elementari, prevalentemente riferiti a spazi abitativi unifamiliari, con particolare attenzione alle architetture americane degli anni '50 e '60. Nella seconda fase, quegli stessi riferimenti architettonici costituiscono la base per la progettazione di piccoli spazi abitativi riferiti a programmi architettonico-funzionali nuovi che, tuttavia, contengono al loro interno quelle stesse condizioni ambientali analizzate nella prima fase. Lo spazio architettonico, sia nella fase di lettura, sia nella fase di interpretazione che in quella più propriamente di riproposizione progettuale, è scomposto nelle sue componenti primarie con particolare riferimento a: elementi orizzontali, basamenti, piani e coperture; elementi verticali, quinte murarie e diaframmi; elementi puntuali, orditure, strutture e connessioni.

Queste componenti sono indagate oltre che nella loro dimensione fisica ed organizzazione spaziale, anche nella loro consistenza materica e costruttiva, provando ad evidenziare il rapporto, spesso molto palese, tra forme, materiali e tecnologie.



Alla comprensione delle componenti primarie e della loro restituzione tecnica, si associa lo studio di alcuni temi fondamentali sull'organizzazione dello spazio, indispensabile alla definizione di un quadro di coerenza all'interno del quale armonizzare le singole parti.

Il progetto, pertanto, si configura come una sorta di equilibrio conclusivo nel quale trovano integrazione la misura dei singoli elementi costruttivi e la dimensione degli spazi che racchiudono.

I riferimenti storici e le forme dell'architettura contemporanea

Esiste un rapporto molto stretto tra i materiali, le tecniche del costruire e le condizioni del contesto in cui si costruisce, una interpretazione che non si limita soltanto alla "cultura del costruire" ed alle sue "abitudini" ma pone relazioni più strette con la geografia dei luoghi.

Le forme dell'architettura contemporanea sono il frutto di una elaborazione storico-critica che si è sviluppata sostanzialmente a cavallo del "moderno", tra la conclusione della prima guerra mondiale e la fine degli anni settanta, con una accelerazione significativa che possiamo circoscrivere proprio alle trasformazioni degli anni cinquanta e sessanta.

Sono questi gli anni in cui le forme dell'International Style cedono progressivamente il passo ai linguaggi della contemporaneità, a partire dallo sviluppo delle nuove tecniche costruttive e da un maggiore radicamento alla tradizione dei luoghi, a quel Regionalismo Critico sapientemente teorizzato negli studi di Kenneth Frampton.

Due fenomeni particolarmente significativi di questo processo di trasformazione si possono rintracciare nelle architetture delle Case Study Houses della California ed in quelle della Scuola di Sarasota in Florida. Fenomeni animati da condizioni diverse che tuttavia hanno prodotto, sotto l'aspetto dei linguaggi espressivi, esiti molto simili. A Los Angeles John Entenza lancia sulle pagine della rivista Arts & Architecture i concorsi per la realizzazione di nuove residenze, con la chiara intenzione di interpretare il sogno americano della modernità. Negli stessi anni a Sarasota, un gruppo di architetti guidati da Paul Rudolph, avviano un processo di revisione critica delle modalità costruttive, ponendo una grande attenzione alle condizioni del clima. Approfondire lo studio di questi fenomeni, significa risalire alle radici della modernità per comprendere la relazione esistente tra i linguaggi dell'architettura, la cultura del costruire e la geografia dei luoghi.



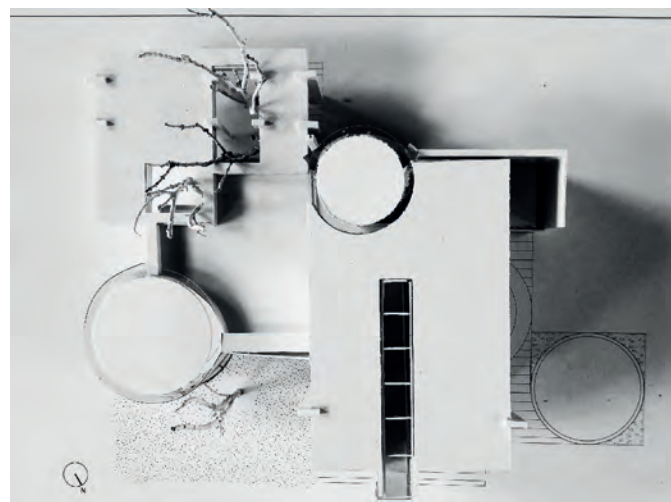
immagini durante le lezioni e le revisioni in aula

TRASCRIZIONI. DISEGNARE LE ARCHITETTURE DELLA SCUOLA DI SARASOTA

Pasquale Tunzi

Leggere, osservare, comprendere, ridisegnare i materiali grafici e fotografici relativi ai progetti (realizzati o meno) prodotti dagli architetti che hanno lavorato nella contea di Sarasota negli anni Cinquanta. Ci siamo applicati a questo studio con gli allievi di Ingegneria del primo anno, cercando di entrare nelle pieghe dei progetti di abitazioni, innovative ed interessanti per i sistemi costruttivi, per la tipologia, le forme e l'uso dei materiali.

Le letture sono state simultanee e intrecciate tra loro, anche se purtroppo i materiali reperiti non erano completi e in molti casi poco decifrabili. Sono state adottate diverse scale di rappresentazione in un primo ridisegno delle piante, dei prospetti e delle sezioni, relazionando gli elaborati tra di loro per poter ricostruire la spazialità degli ambienti interni ed esterni. Su questi disegni è stato possibile, in alcuni casi, rintracciare la modularità sottesa e di comprendere il principio progettuale geometrico. Ritmi, ripartizioni, sequenze, eccezioni, salti ed eventuali rotazioni, ma anche composizioni di forme semplici, talvolta tagliate e incastrate risultano essere la regola, la base di un ragionamento, il fondamento o il presupposto su cui avviene l'elaborazione. Le piante, di varie forme, si estendono secondo funzioni programmate. I prospetti celano o mettono in evidenza tali destinazioni d'uso, e le sezioni consentono di legare insieme esterno e interno, in un involucro continuo, seppur discreto, di ogni singola parte. Qui, l'applicazione di scale numericamente piccole ha consentito di avvicinarci ai sistemi costruttivi, all'uso dei materiali e alla relazione che essi mantengono in una possibile funzionalità. Il disegno di dettaglio consente al pensiero analitico di comprendere l'adozione di taluni spessori e la capacità di resistenza, oltre a considerare l'accostamento, l'innesto, e la sovrapposizio-

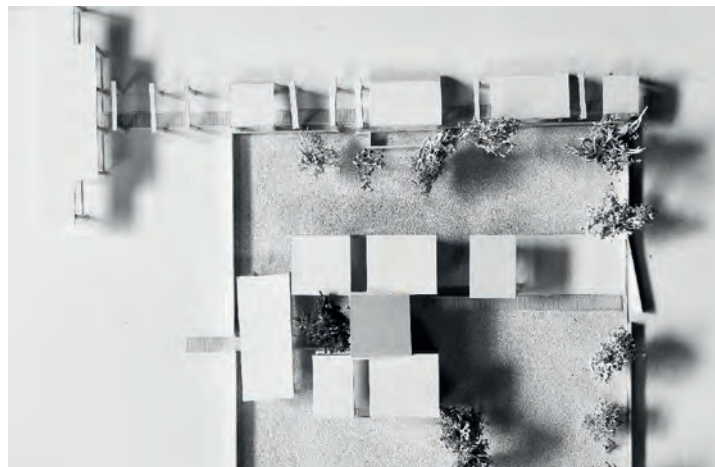


ne nella opportuna reciprocità. Sono dati che ritroviamo all'esterno, sulle facciate, disegnate anch'esse per dare sviluppo in altezza all'andamento planimetrico, con pieni e vuoti in successione.

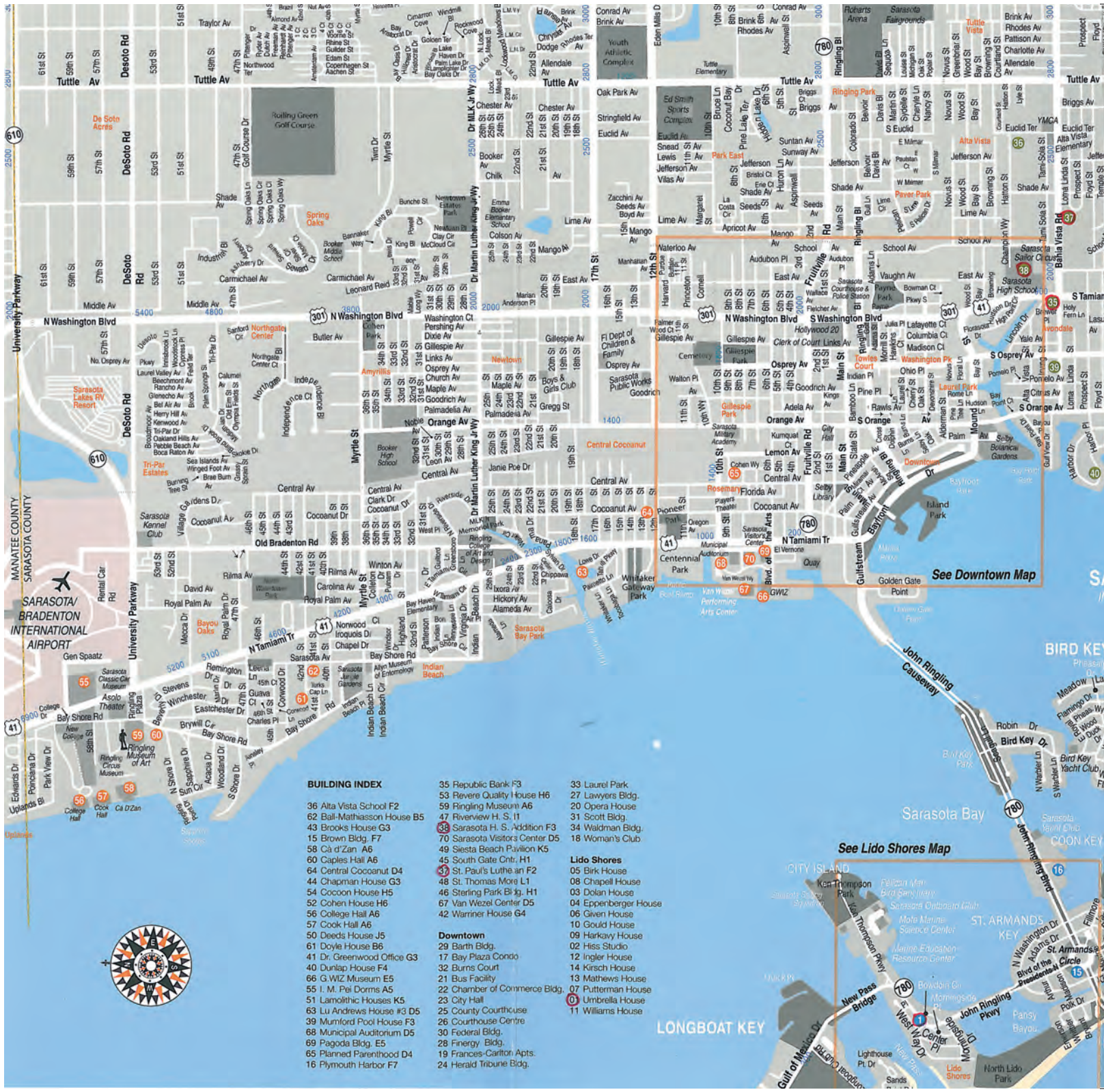
La fase seguente investe la comprensione della tridimensionalità degli spazi di quelle figure ridisegnate. Si è compiuta una "trascrizione" impiegando gli altri due modelli geometrici: l'assonometria e la prospettiva. Col primo sono stati visualizzati gli involucri, le conformazioni volumetriche e poi, mediante gli esplosi, la componentistica. Il principio adottato è la scomposizione dei volumi in elementi semplici ed elementari, pensando al processo costruttivo. La rappresentazione grafica ha tenuto conto della progressione della ipotetica messa in opera delle diverse componenti per mostrare gli elementi di base, quelli aggiuntivi, le strutture, i rivestimenti e tutto ciò che caratterizza ogni abitazione. È stata applicata un'operazione di scissione e di scompaginazione al fine di comprenderne i molteplici aspetti.

Con la prospettiva, declinata nelle sue varie forme, invece, si sono messi in evidenza taluni aspetti del contesto ambientale in cui insiste l'edificio, il suo relazionarsi con lo spazio esterno, organizzato o meno. Le prospettive corredate di ombre, e molto spesso del trattamento delle superfici (in modo sintetico), permettono di affinare l'idea di progetto, lo prefigurano suggerendo possibili cambiamenti. Questo è possibile perché la prospettiva è un modello affine a quanto viene percepito dall'occhio umano, e pertanto fornisce illusioni e immaginazioni attraverso la sensazione di profondità e di distanza. Inoltre è possibile decontestualizzare il soggetto rappresentato e di inserirlo in tutt'altro ambiente rispetto al luogo prefissato.

È necessario precisare che per assecondare questo studio di conoscenza è stato necessario ricorrere alla coscienza storica, alla relazione con quanto è stato prodotto nei tempi passati, alle varie forme di componibilità e di comunicazione. Nel lavoro svolto è emerso un fare progettuale e una forma comunicativa che porta alla continuità della memoria. Nel disegno si afferma il distacco con la matericità delle forme, anche se di esse si tratta. Tuttavia è con il disegno che si ha la coesistenza di passato e presente, in quanto lo studio non fa che percorrere le vie di un tempo ormai trascorso rendendole attuali.



l'elaborazione in aula dei modelli di studio



BUILDING INDEX

- 36 Alta Vista School F2
- 62 Ball-Mathison House B5
- 43 Brooks House G3
- 15 Brown Bldg. F7
- 58 Ca d'Zan A6
- 60 Caples Hall A6
- 64 Central Coconut D4
- 44 Chapman House G3
- 54 Cocoon House H5
- 52 Cohen House H6
- 56 College Hall A6
- 57 Cook Hall A6
- 50 Deeds House J5
- 61 Doyle House B6
- 41 Dr. Greenwood Office G3
- 40 Dunlap House F4
- 66 G.WIZ Museum E5
- 55 I. M. Pei Dorms A5
- 51 Lamolithic Houses K5
- 63 Lu Andrews House #3 D5
- 39 Mumford Pool House F3
- 68 Municipal Auditorium D5
- 69 Pagoda Bldg. E5
- 65 Planned Parenthood D4
- 16 Plymouth Harbor F7

Downtown

- 29 Barth Bldg.
- 17 Bay Plaza Condo
- 32 Burns Court
- 21 Bus Facility
- 22 Chamber of Commerce Bldg.
- 23 City Hall
- 25 County Courthouse
- 26 Courthouse Centre
- 30 Federal Bldg.
- 28 Ferny Bldg.
- 19 Frances-Carfton Apts.
- 24 Herald Tribune Bldg.

- 35 Republic Bank F3
- 53 Revere Quality House H6
- 59 Ringling Museum A6
- 47 Riverview H. S. I1
- 38 Sarasota H. S. Addition F3
- 70 Sarasota Visitors Center D5
- 49 Siesta Beach Pavilion K5
- 45 South Gate Cntr. H1
- 37 St. Paul's Luthan F2
- 48 St. Thomas More L1
- 46 Sterling Park Bldg. H1
- 67 Van Wezel Center D5
- 42 Warriner House G4

Lido Shores

- 05 Birk House
- 08 Chapel House
- 03 Dolan House
- 04 Eppenberger House
- 10 Given House
- 10 Gould House
- 09 Harkavy House
- 02 Hiss Studio
- 12 Ingler House
- 14 Kirsch House
- 13 Mathews House
- 07 Putterman House
- 06 Umbrella House
- 11 Williams House



See Downtown Map

See Lido Shores Map

LONGBOAT KEY





SARASOTA BAY
INTRACOASTAL WATERWAY

SIESTA KEY

SIESTA KEY

SIESTA BEACH

LIDO KEY

GULF OF MEXICO

PLANIMETRIA DELLA BAIJA DI SARASOTA

“WHATEVER HAPPENED TO SARASOTA?” INTRODUZIONE AL TEMA

Alessia Pignataro

“Cosa è accaduto a Sarasota?” si chiede Philip Hiss, architetto esponente della “Sarasota School”, a cui egli stesso diede questo nome. La domanda posta è il titolo del suo articolo pubblicato sulla rivista *Architectural Forum* nel 1967, anno infausto per l’architettura americana. Infatti mentre in contemporanea Hiss parlava della decadenza architettonica nella sua città, dall’altra parte degli States, John Entenza terminava il progetto delle Case Study Houses californiane.

Dunque in quell’anno anche il movimento nato in Florida soccombe, schiacciato dalla volontà di profitto degli imprenditori edili, le cui costruzioni purtroppo superavano di gran numero quelle più curate e originali degli architetti.

Ma andiamo con ordine: dove ci troviamo?

Sarasota è situata sulla costa occidentale della penisola della Florida, a sud di Tampa. È una città costiera costituita in parte su terraferma ed in parte su isole nella omonima baia; infatti una buona parte delle abitazioni che andremo a esaminare sono situate su una di esse: Siesta Key.

Come per la quasi totalità degli altri centri urbani in Florida, Sarasota è ostaggio del costante pericolo degli uragani, fenomeno atmosferico ben conosciuto per la sua distruttività. Ciò ha reso indispensabile il progresso dei sistemi costruttivi per evitare la totale sparizione delle comunità cittadine. Infatti, sin dagli inizi del XIX secolo, viene proposto il Cracker Style, tipologia abitativa che comprendeva un tetto a falde molto inclinate (per le piogge intense del clima tropicale), fondamenta “a palafitta” (per evitare il contatto del pavimento con il suolo), ed un portico che poteva sia abbracciare l’intera struttura sia percorrerne solo una parte. Le aperture erano posizionate anche sulla parte superiore della struttura (per esempio in mezzo al timbro del tetto), in modo da agevolare

“WHATEVER HAPPENED TO SARASOTA?” TOPIC INTRODUCTION

Alessia Pignataro

“Whatever happened to Sarasota ?” wonders Philip Hiss, a representative architect of the “Sarasota School” (who also named the movement himself). The question made was the title of his article published in the magazine *Architectural Forum* in 1967, an unlucky year for the American architecture. In fact, meanwhile Hiss was talking about the architectural decline of his city, at the opposite coast of the States, John Entenza ended the Californian Case Study Houses project.

In that particular year, even the movement born in Florida died, crushed by the income hunger of the construction companies, which buildings, unfortunately, outnumbered quite a lot the more well-designed and more original houses of the architects. But let’s begin with things in order: where are we?

Sarasota is located on the western coast of the Florida peninsula, at the south of Tampa. It’s a coast city built part on land and part on islands spread in the homonymous bay; for instance, a good part of the houses we are going to analyse are set on one of them: Siesta Key.

As for the majority of others urban areas in Florida, Sarasota is a hostage of the steady danger of Hurricanes, a weather condition well known for its destructiveness. This made essential the improvement of building systems in order to avoid the almost complete annihilation of city communities. Indeed since of the beginning of the XIX century houses were built with the Cracker Style, a residential typology that had a steeply pitch roof (because of the heavy tropical rain), stilts foundation (avoiding the floor touching the soil), and a porch that could either embrace the whole structure or just a part of it. The openings were positioned in the higher part of the building too (as gable vents, for example) in order to improve